

Elementare di via Bergognone

«Aria irrespirabile davanti alla scuola» Le mamme alla Moratti: interventi subito



Lezione ambientalista La campagna educativa di ChiamaMilano nella scuola elementare di viale Bodio (Fotogramma)

La scheda

I bambini

Gli alunni della scuola elementare di via Bergognone hanno partecipato a «EducAria» nelle ultime due settimane di novembre

Le misurazioni

La centralina mobile ha misurato soglie di Pm10 e Pm2.5 oltre i limiti in 12 e 11 giorni su 15

Giochiamo a svelenire l'aria di Milano? In aula, sui banchi della scuola elementare di via Bergognone, c'è la mappa della città e i bambini fanno gli amministratori. Hanno tra i 9 e gli 11 anni, devono prendere provvedimenti impopolari contro il traffico e lo smog, sanno che è per la loro salute e decidono di «togliere tutte le macchine dalle strade», «avere più parchi» e «far girare bus che non inquinano». Fuori, nel cortile, una centralina misura polveri sottili e sottilissime, due settimane di test, la seconda metà di novembre: le soglie di Pm10 e Pm2.5 sono state sballate in 12 e 11 giorni su 15. Che serva da lezione: l'aria di scuola è pesante. In certi giorni, come il 21 del mese scorso, le concentrazioni di veleni doppiano i limiti di legge, non si respira.

È un gioco di ruolo, ma le fa-

miglie lo prendono sul serio. EducAria, la campagna dell'associazione ChiamaMilano nelle elementari della città, è arrivata alla terza edizione e ha già coinvolto 250 classi: «Non riusciamo a star dietro alle richieste di tutti gli istituti, insegnanti e genitori sono sensibili al tema». Peggio, sono preoccupati: le statistiche sull'inquinamento, quando hai figli, sono asma e bronchiti. In via Bergognone, zona Tortona, l'hanno appena sperimentato. Il Pm2.5, le polveri più sottili e insidiose, dovrebbero stare sotto la soglia di 35 microgrammi per metro cubo d'aria e il 18 novembre hanno toccato quota 76. Il Pm10 dovrebbe rispettare un livello d'allarme di 50 microgrammi e il 22 novembre stava a 110.

I Genitori antismog hanno inviato una petizione a Letizia

Moratti: «Caro sindaco — si legge nella lettera — deve andare avanti, Milano deve avere il coraggio di dire basta (*tutto maiuscolo nel testo, ndr*) a chi vuole che sempre e comunque si dia la precedenza alle macchine. Milano non può più rimandare, deve cambiare il modo in cui si muove per diventare una città dove non ci si ammala più di smog e si muore di traffico». Seguono otto proposte: dalla «trasformazione di Ecopass in congestion charge» all'estensione del ticket «fino alla linea della 90-91», dall'istituzione di «zone con limite di velocità a



30 chilometri orari» alla «moltiplicazione delle corsie preferenziali protette per i mezzi pubblici». I Genitori s'impegnano a muoversi «in modo sostenibile». Glielo chiedono i figli, gli amministratori di casa.

Armando Stella